

■ **FININVEST**

Il 2004 chiude  
con un record  
di profitti netti

S. Filippetti a pag. **35**

PRIMA PAGINA

**FININVEST.** Bilancio brillante nel 2004  
Gli utili crescono del 38% a 332 milioni

La holding del gruppo che fa capo alla famiglia Berlusconi chiude il 2004 con utili in aumento del 38,4% a 332 milioni

# Per Fininvest bilancio da record

Il dividendo sale a 0,82 euro per un totale di 170,5 milioni

**MILANO** ■ Sembrano quasi briciole i 332 milioni di utile di **Fininvest**. Perché si riferiscono all'anno trascorso, dopo che nei primi mesi del 2005 in casa del Biscione sono entrati il bonus da 2,2 miliardi per la vendita-lampo del 16,6% di **Mediaset** e un monte dividendi, 300 milioni, più ricco di quello del 2004.

Ma l'anno passato, di cui ieri **Fininvest** ha comunicato le cifre relative alle principali voci di bilancio, è stato comunque di quelli da incorniciare. Per il gruppo guidato da Aldo Bonomo (presidente) e Marina Berlusconi (vicepresidente), i cui conti si sono chiusi con profitti in rialzo del 38,4%, e soprattutto per la famiglia Berlusconi che si porta a casa 170,5 milioni di euro sotto forma di dividendi (0,85 per azione), più dei 145 dell'anno prima. Non poteva essere altrimenti: i tre principali pilastri della holding di Silvio Berlusconi, vale a dire **Mediaset** (detenuta al 33%), **Monadori** (50%) e **Mediolanum** (35%), hanno brindato a un 2004 da record i cui risultati si sono scaricati a monte sulla holding. Ancora una volta è la televisione il cuore pulsante di **Fininvest**, ormai una conglomerata dell'entertainment da 5,33 miliardi di ricavi: il gruppo guidato da Fedele Confalonieri e Piersilvio Berlusconi ha macinato 500 milioni di utili, il migliore di sempre nella storia della televisione del Biscione. I mega-profitte delle tre principali controllate



Marina Berlusconi (Imagoeconomica)

hanno compensato i risultati delle altre partecipazioni: a quanto si apprende, in attesa che venga pubblicato il bilancio completo, il Milan ha chiuso in perdita. Conti in equilibrio, invece, quelli di Medusa: la controllata attiva nel cinema (produzione e sale) è sostanzialmente in pareggio. Anche Pagine Italia, l'azienda che pubblica le Pagine Utili, nate come concorrente delle

Pagine Gialle, ha risanato i propri conti e ha chiuso con un bilancio in equilibrio. La liquidità generata, 650 milioni, ha anche permesso di ridurre l'indebitamento, sceso a 808 milioni, ma come già anticipato dall'amministratore delegato Pasquale Cannatelli al momento del blitz su **Mediaset**, quest'anno l'indebitamento verrà azzerato grazie alla liquidità incassata. L'esposizio-

ne finanziaria non è comunque un assillo che impensierisce Fininvest: potendo contare su un patrimonio netto di 3,52 miliardi, il rapporto debiti/mezzi propri è attualmente prossimo allo zero (0,23). A livello consolidato Fininvest ancora una volta ha visto in progresso tutte le voci di bilancio: il giro d'affari è salito del 10,3%, mentre il margine operativo lordo è stato

di 2,2 miliardi contro i 2 miliardi del 2003. Ma il balzo più significativo è stato quello del risultato operativo, impennatosi del 30% a 1,106 miliardi (rispetto agli 851 milioni dell'anno precedente) con un margine sui ricavi passato dal 17,6% al 20,7%. Con questo livello la redditività di Fininvest, negli ultimi otto anni, si è praticamente quintuplicata, salendo dal 4% del

1996 al 20% attuale. Il risultato netto, che era stato di 240 milioni nel 2003, l'anno scorso è salito a 332 milioni. Un risultato a cui si giunge dopo aver speso ammortamenti per circa un miliardo, meno di quelli del 2003, e utili di terzi, compresi i dividendi degli azionisti di minoranza delle controllate, per poco meno di 400 milioni.

**SIMONE FILIPPETTI**